Anno XXVI. Mercoledì 19 Febbraio 1873 N. 41.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Sugli avvenimenti di Spagna

Ecco in quale maniera la *République Francaise*, organo del signor Gambetta, parla del giovane rampollo di Casa Savoia che sedeva testè sul trono di Spagna:

« È la prima volta che si vede un monarca giovane, ardito, coraggioso della più antica casa reale, rassegnare tutto ad un tratto i suoi poteri e domandare di lasciar il paese di cui egli aveva accettato di reggere i destini. Il messaggio che egli diresse alle Cortes prima di abbandonare il trono, come per svincolare la sua responsabilità, ben dimostra che il figlio di Vittorio Emanuele non considerava il suo trono che come la prima carica dello Stato.

Egli riconosce che l' onore di esser stato chiamato fu grande per lui, ma si affretta a dire che l' opera inerente a questo onore è al disopra delle sue forze, e che il suo dovere gli impone di rinunciare alle funzioni che egli si sente incapace di adempiere. Un tal spettacolo è nuovo negli annali delle monarchie. Alla Casa di Savoia che occupa fra le Case sovrane un posto sì elevato, era riservato di dare un principe, che, sprezzando le più antiche tradizioni monarchiche, sapesse per il primo confessare pubblicamente che la monarchia non deve contare più nulla per le nazioni quando essa non riesce a farsi accettare dai popoli, aiutandoli nella loro opera.

L' abdicazione di Don Amedeo non è il fatto nè di un animo nè di una mente volgari. Gli uomini onesti di tutti i paesi, gli uomini liberi ed illuminati di tutte le nazioni, apprezzeranno tutto ciò che vi ha di dignitoso e di profondamente politico nell' atto spontaneo che pose fine all' effimera esistenza della dinastia di Savoia in Ispagna. »

— Il *XIX Siécle*, altro foglio repubblicano, scrive:

«Nessuno compiangerà re Amedeo che non compiange certamente sè medesimo. Troppo felice di uscire colla fronte alta dall' imbarazzante situazione in cui era stato posto. Egli fece per due anni l' esperienza del trono; la fece da uomo d' onore, da uomo coraggioso ed amante della libertà o, per dire tutto in una parola, da degno figlio della Casa di Savoia! »

Il *Journal des Débats* continua le sue ostilità alla Repubblica spagnuola:

« Non possiamo dissimulare l' inquietudine che ci ispira questa inattesa soluzione. Non parliamo più del Re, perchè sarebbe superfluo di esprimere, nel vederlo partire, dei rammarichi più profondi di quelli ch' egli stesso sembra provare. Nè pensiamo alla Francia esternando i timori che c' ispira nelle presenti circostanze l' impianto della Repubblica in Spagna. Ci riesce impossibile di dividere sopra tal punto la soddisfazione manifestata dal partito repubblicano in Francia. I nostri repubblicani dovrebbero anzi temere che questa rivoluzione non sia un pericolo per essi medesimi; ma il suono d' una parola li accieca sui pericoli che la Repubblica spagnuola può far correre alla Repubblica francese. Dimenticano che tutta l' Europa è monarchica, che l' ultimo Re, quantunque rappresentante la rivoluzione, portava in capo il simulacro d' una corona, rassicurando col suo titolo il regime monarchico dominante in Europa. Non facciamo che accennare queste considerazioni che si possono sviluppare liberamente nelle condizioni nelle quali ci troviamo ancora.

— Relativamente all' ultima crisi spagnuola, il *Journal des Débats* aggiunge delle informazioni a quelle recate dal telegrafo.

Ecco ciò che passò al palazzo reale. Sabato, in seguito al Consiglio dei ministri, Re Amedeo disse a Zorrilla che voleva parlargli in particolare, e gli tenne un linguaggio, di cui ecco qui, se non i termini precisi, almeno il senso esattissimo: « La Spagna è in preda alle lotte dei partiti; da due anni che sono qui, non fu fatto verun progresso. La mia situazione non è sostenibile; io non voglio essere un fantoccio. Sono di casa Savoia; non voglio espormi ad essere un giorno rimandato; preferisco andarmene spontaneamente. Ho quindi riflettuto maturamente ed ho preso la risoluzione irrevocabile di abbandonare il paese, rassegnando i miei poteri nelle mani della Camera. Questa risoluzione effettuerò in breve, e ho già dato ordini perchè tutto sia pronto per la mia partenza, martedì stesso, se lo credo utile. Vi ripeto che ho preso una risoluzione irrevocabile e vi prego di non farmi osservazioni per farmela abbandonare; voi potete comunicarla al Consiglio. »

La determinazione improvvisa, o almeno improvvisamente manifestata dal Re, lasciò stupefatto il primo ministro, ma naturalmente, non poteva restare a lungo segreta. Si aggiunge anche che il Re avrebbe dichiarato che egli non voleva attualmente rientrare in Italia, dopo una spedizione, che poteva far luogo a commenti poco seri. È, senza dubbio, per questa ragione ch' egli partì per Lisbona, ove potrà del resto riposarsi, perchè si troverà presso sua sorella, la Regina di Portogallo.

UN' ALTRA LETTERA Di [Ale]ssandro Dumas *(figlio)*

Il sig. Alessandro Dumas figlio inviò al [nost]ro la lettera seguente:

« Sig. *Direttore*,

« Vogliate permettermi di fare nel vostro gio[rnal]e una rettifica ad un articolo d' [un f]oglio italiano, il *Monitore di Bo[logn]a*, che fu riprodotto da parecc[hi gior]nali francesi?

« Non è gra[n te]mpo che uno dei nostri confratelli [vi] scrisse in nome di uno dei suoi a[mici], direttore d' un teatro in Italia, e [mi d]omandò quali sarebbero le mie c[ondiz]ioni per autorizzare la rappres[entazi]one in Italia del mio dramma: *L[a Fem]me de Claude*, che non è stam[pato]. Io chiesi la somma di.... ag[giung]endo che questa sarebbe la pr[ima] volta che percepirei dei diritti d'[auto]re in Italia, malgrado il tratta[to int]ernazionale.

« La mia lettera fu in[viata] ad un giornale italiano, al *Mon[itore] di Bologna*, il quale, natural[mente], mi trattò da *farceur* in franc[ese, q]uantunque quella parola dev[e es]stere nella sua lingua, e dichi[ara form]almente che io mentiva co[n imp]udenza, avvegnachè l' Italia [paga]hi regolarmente i nostri diritti.

« Unisco dunque a questa [letter]a e per tutta risposta la dichia[razione] seguente dei nostri agenti g[enerali] Peregallo e Roger, nella speran[za che] questa dichiarazione cadrà sot[to gli] occhi dell' ambasciatore d' Italia, il quale potrà prendere cognizione dei fatti e forse potrà farci rendere giustizia:

Signor Presidente,

È esattissimo che noi non abbiamo mai potuto ottenere in Italia l' esecuzione dei trattati internazionali, in ciò che riguarda il pagamento dei diritti d' autore per la rappresentazione delle opere di origine francese.

Dal 1851 al 1854 soltanto in virtù di una convenzione stipulata nel 1850 colla *Sardegna* la percezione dei diritti d' autore fu organizzata a Torino.

Da quell' epoca in poi, e malgrado la convenzione del 29 giugno conchiusa tra la Francia e il regno d' Italia, ci fu sempre impossibile di far valere i nostri diritti davanti i tribunali italiani.

Noi siamo ancora in ricorso. Finora il trattato internazionale col regno d' Italia ci costò in spese di viaggio, di ricorsi, ecc., ecc, tremila e qualche centinaio di franchi e non ci arrecò alcun profitto.

Ricevete, ecc.

Gli agenti generali della Società degli autori e compositori drammatici

Peregallo, Roger.

« Vogliate aggradire, sig. Redattore in capo, l' assicurazione de' miei sensi più distinti.

« *A. Dumas.* »

Notizie Italiane

ROMA — Dal *Diritto* giuntoci ieri prendiamo:

Il Comitato centrale di soccorso ai naufraghi residente in Roma sta per formare una « Società italiana di soccorso ai naufraghi. » Lo scopo filantropico di questa società è evidente, quando si considera che le nostre innumerevoli coste sono sprovviste di quei mezzi atti a salvare la vita ad individui che arrischiano la loro sull' infido elemento — e quando si riflette che in siffatta bisogna noi siamo al disotto delle altre nazioni. — Presidente del Comitato è l' ammiraglio d' Aste, al quale vanno dirette le domande per far parte della società, inviandole al di lui domicilio al ministero della marina.

FIRENZE — Apprendiamo dalla *Gazzetta Toscana* che la fusione in bronzo delle due lapidi commemorative da collocarsi nel tempio di Santa Croce, una a

Cavour, l'altra a Napoleone III, è stata affidata al professor Clemente Papi.

TORINO — Con R. decreto, ed a seguito di proposta del ministro della guerra, venne autorizzata la fusione del Ritiro delle figlie dei militari coll' Istituto nazionale delle figlie dei militari, residenti ambedue in Torino.

Una apposita convenzione fra le due amministrazioni regola il modo con cui il Ritiro deve fondarsi coll' Istituto, lasciando però intatti i diritti dell' uno e dell' altro stabilimento per l' ammissione delle educande.

GENOVA — La Giunta municipale ha diretto all' ex re di Spagna il seguente telegramma:

« Giunta municipale di Genova interprete sentimenti cittadinanza, lieta che principe italiano, per cui questa città ha speciale e reverente memoria, abbia dato sul trono di Spagna splendido esempio di lealtà costituzionale, presenta a re Amedeo sentimenti di devozione ed omaggio.

« *Sindaco* — PODESTÀ. »

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 16:

Siamo informati che questa mattina alle ore 10 si è attraversato con una barramina il diaframma di roccia che rimaneva fra i due attacchi della Galleria di Biassa, dimodochè entro la giornata di domani il traforo di questa importante Galleria sarà ultimato.

La Galleria di Biassa che si trova, come è noto, sulla Ferrovia Ligure Orientale in costruzione a ponente della Spezia, ha la lunghezza di metri 3821, è quindi la più considerevole che siasi eseguita in Italia dopo quella del Moncenisio.

Si è forato un solo pozzo alla distanza di metri 1074 dall' imbocco Est; la lunghezza eseguita a faro cieco è stata quindi di metri 2747. L' incontro dei due attacchi è stato esattissimo tanto per la direzione che per l' altimetria del traforo, e questo risultato fa onore agli egregi ingegneri che hanno condotto il lavoro per conto del Governo, tanto più che l'asprezza dei luoghi specialmente sul versante occidentale rendeva difficilissime le operazioni del tracciamento.

MILANO — Nel *Sole* d' ieri troviamo:

La Prefettura ha partecipato al Municipio il decreto della Deputazione provinciale con cui viene approvata la costruzione dei dock e magazzeni generali nel terreno detto il Bersaglio colla Società del Banco Industriale e commerciale, il Banco Italico di Genova ed il sig. Alessandro Fiori. Ora dalla Giunta viene sollecitata la celebrazione dell' istromento, desiderosa la Società di dare tosto mano ai lavori, sia dei suddetti dock o magazzini generali, sia delle costruzioni progettate nell' area pur comunale tra il corso Garibaldi e le via Marsala e Castelfidardo.

PADOVA — Leggiamo nel *Corriere Veneto* d' ieri:

Abbiamo raccolto dalla pubblica voce qualche particolare sopra un duello avvenuto mercoledì nella nostra città.

Un giovane pubblicista e collaboratore dell' *Avanti sempre*, il sig. D. M., trovandosi in un caffè, esponeva le sue opinioni intorno a Napoleone III ad un tavolo, attorno al quale era seduto anche il signore P. C., che non condividendo le idee del sig. D. M., le oppugnò. La questione si fece viva a tal punto che ne corse una sfida con le condizioni più gravi, e cioè alla pistola a dieci passi.

Il sig. P. C. ebbe una ferita non lieve e la palla che si era introdotta nel suo corpo fu felicemente estratta. Il sig. D. M. riportò una scalfittura ad una spalla, che però crediamo l' abbia obbligato al letto.

NAPOLI — I diarii napolitani del 15 ci recano le notizie di una grande dimostrazione colà avvenuta in quel giorno.

Nella Università la scolaresca ha fatto uno *chiarivari* al professore Persico, perchè costui da varii giorni, non si reca a dar le sue lezioni di diritto amministrativo.

Il 15 doveva pur adempiere ai suoi doveri di professore, ma i giovani avendolo aspettato indarno, si sono messi a gridar sì forte che il rettore se ne sarà dovuto accorgere.

Si diceva *abbasso Persico* ed altre cose più o meno lusinghiere al suo indirizzo. E poichè *verba volant*, si sono affissi per l' aula universitaria e nella cattedra varii cartelloni.

Ecco ciò che leggevasi sopra alcuni di essi:

Fuori l' Università di Napoli il professore Persico anima di prete! Il liberale Rettore, antitesi del Persico, si faccia interprete dei liberi sentimenti della gioventù napoletana presso il Corpo Accademico ed il Ministero — Nella Università di Napoli dove si onora il simulacro di Giordano Bruno è indegno di insegnare il Persico! — I nemici della istruzione popolare sono nemici dell' Italia e della libertà! — Abbasso la ipocrita istruzione della sagrestia!

A poco a poco i gruppi si sono fusi in un solo numerosissimo, s' è cominciato a gridare: *Abbasso il professore Persico! Abbasso i clericali!* Le lezioni si sono interrotte. Gli studenti si sono riuniti in una sala per accordarsi sul da fare. Il professore Palmieri, funzionante da rettore per l' assenza del professore Settembrini, ha cercato calmare gli animi concitati, ed ha pronunziate parole ispirat da sentimenti liberali. In seguito han soluto recarsi al palazzo San Giacomo vi sono andati levando grida di: *Abbo il Persico! Vogliamo l' istruzione polare gratuita! Fuori i clericali.*

Una Commissione dei dimostra si presentò al sindaco e spiegò con on- cie parole il senso di quell' *abbass* disse le preoccupazioni di quanti ama a civiltà e la coltura per i provvedin i municipali minacciati dalla relazio dell'assessore Persico. Il sindaco ha vuta la Commissione presentatale da norevole generale della nostra beneme guardia nazionale: ed ha detto: « ostri voti per la civiltà e per la pub istruzione son pure i miei e son lli, credo, della maggioranza del C glio. Ciò si parrà dalla prossima dis one. Ma voi stessi intenderete che l ertà di questa dev' essere rispettata; son certo che accoglierete il mio i di sciogliervi tranquillamente, co anquillamente vi siete riuniti ».

La risposta del aco riferita dalla Commissione ai oranti fu vivamente applaudita. E, iò, con un nuovo *abbasso* al Pe , la dimostrazione si è sciolta.

N ie Estere

SPAGN condo un recente telegramma l' *Im* *il* pretendeva che re Amedeo fosse sta olto dalla abdicazione, oltre che da , anche dal Re di Italia.

L' *O* dice poter assicurare invece che il o italiano prevedeva già da qualc po come la abdicazione fosse la so a da una posizione resa viepiù diffic ll' anarchia dei partiti. Dacchè fu ato il maresciallo Prim e si è pos pietra sul processo degli uccisori, da attentato alla vita del Re e, arre colpevoli, non si è proseguito ttoria criminale, era evidente man i guarentigia e rendersi impossibile ane principe il governar la Spagna. però deliberato di abdicare nella za del suo libero arbitrio, come mo già dichiarato, fuori d' ogni estra-nfluenza.

La *Voce* di Milano anzi pubblica la seguente lettera che Re Vittorio avrebbe scritto a re Amedeo, fino dal 5 corrente:

« L' adempimento d' un dovere spontaneamente assunto, non può imporre la perduranza in un sagrificio impossibile.

Il telegramma della M. V. ci partecipa che la sua posizione è divenuta insopportabile. Non sapremmo dunque disapprovare il già formato proposito di abdicare.

Meglio assicurarsi, pel volontario abbandono, il saldo e memore affetto della nobile nazione spagnuola, che l'incerto puntellarsi sulla mobile arena dei partiti irrequieti. Meglio di scendere alla modesta condizione privata, che corre il pericolo di violare la santità dei giuramenti.

Le rinuncie che la M. V. ha fatta per esigenze politiche ed eventuali e, la Dio mercè, a remotissimi diritti dinastici in Italia le hanno però conservati intatti quelli all' affetto nostro degli augusti congiunti, e di tutti gl' italiani.

Anzi, nella pe sa prova che la M. V. eve traversare nulla meglio deve valere confortarla, he la sicurezza delle festose accoglienze riservate al ritorno della M. V. della augusta sua consorte e dei reali principi, dal nostro cuore paterno, dagli augusti congiunti, dall' intera nazione.

La scelta della città di Torino a luogo di dimora, ha il pieno nostro consentimento, ale città essendo a noi pure dilettissima per tanti titoli di antica e recente benemerenza ».

INGHILTERRA — A Londra il giorno 16 ebbe luogo un banchetto all' Ospitale francese. D' Harcourt fece un brindisi alla regina, al principe di Galles, all' esercito, ed alla marina inglese. Ricordò la Crimea, la China, ed il Giappone, ove le bandiere delle due nazioni sventolarono insieme. Disse che la rivalità fra la Francia e l' Inghilterra è scomparsa, eccetto la rivalità per la civiltà del Mondo. Ringraziò l' esercito inglese del cordiale ricevimento fatto agli ufficiali francesi venuti per assistere alle manovre d' autunno.

Lord Elist spera che la rivalità civilizzatrice, di cui parlò il d' Harcourt, durerà sempre. La simpatia nata nella guerra di Crimea fra gli ufficiali inglesi, francesi ed italiani durerà così lungamente che il ricordo della spedizione di Crimea.

Il ministro d' Italia assisteva al pranzo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 12 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che modifica lo statuto del Collegio di musica di Napoli.

Deliberazione del Senato del Regno, che regola l' autorizzazione dell' arresto personale dei suoi membri in materia civile.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione, nel R. esercito, nel personale giudiziario.

— Quella del 13 recava:

R. decreto col quale è pubblicata la legge già votata dal Parlamento per lo scioglimento delle facoltà di teologia ancora esistenti nelle Università dello Stato.

R. decreto pel quale il comune di Massa di Somma è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione di Cereola.

R. decreto che approva la modificazione introdotta nello Statuto della Banca popolare di Modena.

— Quella del 14 portava:

R. decreto, col quale è autorizzato l' aumento del capitale della Banca di Torino.

R. decreto, che autorizza la Società generale di credito ipotecario italiano sedente in Roma.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

— E quella del 15 conteneva:

R. decreto che ricostituisce in Genova l' ufficio idrografico della R. Marina.

R. decreto che approva il ruolo normale degl' impiegati dell' Istituto di Belle Arti in Napoli.

R. decreto che erige in corpo morale la Biblioteca ecclesiastica di Finalmarina.

R. decreto che autorizza la Società *Il Panificio di Alessandria.*

Cronaca e fatti diversi

Nicolò Copernico. — Oggi ricorre il quarto centenario della nascita di Nicolò Copernico.

A proposta del Rettorato, e della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della propria Università, Bologna, che fra i discepoli i quali frequentarono l' Università stessa annoverò il Copernico, festeggia il lieto avvenimento, come abbiamo appreso da quei giornali, e come giorni sono si è pure da noi annunziato.

La sola fra le città d' Italia invitata dalla gentile Bologna a quella festa, è stata Ferrara nostra, imperocchè in questa nacque il celebre Domenico Maria Novara, che appunto nella Università di Bologna, fu, nelle scienze astronomiche, maestro a Copernico.

Sappiamo che il nostro Municipio sarà oggi rappresentato in Bologna dall' egregio signor prof. Luigi Piccoli Preside della Facoltà matematica nella nostra Università, e che quest' ultima vi sarà anche rappresentata dal suo onorevole Reggente il signor professore cav. Effisio Cugusi-Persi.

Ci è noto finalmente che per parte dello stesso Municipio si è mandato un telegramma alla Società Copernicana in Thörn, del seguente tenore:

« *All' Onor. Comitato*
della Società Copernicana
di Thörn.

La città di Ferrara è oggi col cuore e colla mente in mezzo a Voi, altera di essere stata madre a Domenico Maria Novara, che l' immortale Copernico ammaestrò a scuoprire quei veri, che furono luce a tutti i popoli, meraviglia a tutti i secoli.

L. A. TRENTINI ff. di Sindaco. »

— Intorno alla fausta ricorrenza, il dottissimo prof. Crescentino Giannini ha dettato il seguente componimento poetico cui ci pregiamo offerire ai nostri lettori:

Nel dì 19 Febbraio 1873
QUATTROCENTESIMO DALLA NASCITA
DI
NICOLÒ COPERNICO
Ai Ferraresi Concittadini
di
DOMENICO MARIA NOVARA
Maestro del Copernico
SONETTO

Chi mai tra gente nuova, ovvero antica
Negar vorrà, mirando l' universo,
Quella forza sapiente, che affatica
Le cose in moto e in ordine diverso?

Se nel gran mar dell' esser le nutrica
Tutte e governa, perchè mai converso
Non è a tal legge il globo, che l' amica
Natura diede all' uom buono, o perverso?

Così pur fu creduto, infin che Iceta
Non accennò che sopra il proprio asse
Si volgea questo, che abitiam, pianeta.

Meditando il Novara questo vero,
Sodi argomenti a dimostrarlo trasse,
E noti per Copernico si fero.

Legato Vidoni. — Il Consiglio Comunale di Ferrara mediante deliberazione emessa nella seduta del 21 novembre 1869 ammise a fruire del legato del nostro concidadino Francesco Vidoni di benedetta memoria, lo scultore ferrarese signor Giuseppe Boldini, il quale ha già compiuto in Roma il triennio di perfezio-

namento ne' suoi studii, ossia il tempo prescritto dal legato stesso. Ciò è noto, come pur non v' ha chi non sappia che a seguito dei buoni resultati ottenutisi dal signor Boldini e comprovati per le distinzioni onorifiche da esso conseguite durante il corso triennale, il Consiglio sullodato, aderendo alla domanda di lui, gli ha conceduto il godimento del legato per un altro anno scolastico. Ora quest' anno scadrà col luglio prossimo venturo, percui è tempo ormai che si pubblichi l' avviso di concorso al posto che il Boldini lascierà vacante.

Gli è perciò che noi ci occupiamo della cosa, invitando il nostro Municipio a promulgare l' avviso anzidetto.

Ci consta fino da oggi che uno dei concorrenti sarà il giovine Bolognesi Luigi, il quale riunirebbe in sè le qualità richieste al conseguimento della beneficenza vidoniana, sendochè ha genio e disposizione alla scultura, siccom' ei ne diè prove indubbie a mezzo di parecchi suoi lavori che in parte figurarono anche all' Esposizione la quale ebbe luogo fra noi nello scorso anno, in occasione della festa centenaria di Benvenuto Tisi da Garofalo.

Siamo certi pertanto che il posto sarà suo; e questa certezza tanto più sentiamo radicarsi in noi, in quanto che, se memoria non ci tradisce, poco mancò non lo ottenesse anco allora quando si presentò al concorso in un col Boldini che gli fu preferito.

Tombola. — Lunedì p. v. in piazza delle Erbe avrà luogo l' estrazione di una Tombola promessa in L. 1000 ripartite come segue:

Cinquina filata . .	L. 200
Tombola	» 800

Il relativo manifesto affisso su pei canti della città avverte il pubblico che l' incasso che si farà, andrà devoluto a beneficio dell' inondati dell' Agro ferrarese.

Feste di ballo. — Anche oggi dobbiamo occuparci di balli; come si fa? il Carnovale ha i suoi diritti e noi procuriamo di soddisfarli. Ciò premesso a scagionarci dalla taccia di noiosi che qualche schifiltoso potrebbe regalarci; facciamo noto che la sera del 22 corrente le sale della simpatica *Società degli Amici* si apriranno anch' esse ad un ballo mascherato. Sarà, lo speriamo, una bella festa anche quest' anno: e certo non vi mancheranno le mascherine vezzose ed eleganti, tanto più perchè nella sera stessa avrà luogo con simile trattenimento alla *Società dei Negozianti*, e verrà così a risultarne un mutuo soccorso fra questa e quella Società.

Domani sera al *Comunale* vi sarà il secondo veglione con maschera. Comincierà alle 8, e terminerà alla mezzanotte.

Domani sera pure, i battenti del *Tosi-Borghi* si schiuderanno ad una quarta festa mascherata, che avrà principio alle 8, e si prolungherà fino a giorno, se le arriderà la sorte di quel numeroso concorso che ebbero le precedenti.

Accademia vocale ed istrumentale. — L' Accademia data ieri sera al Teatro Comunale dall' egregio prof. De-Stefani fu coronata da lieto successo.

Ce ne compiaciamo vivamente con lui; e mentre rendiamo ommaggio alla rara bravura di cui l' esimio oboista ci fornì novella prova, dobbiamo un sincero plauso alla Banda cittadina e al suo nuovo maestro prof. Leonesi, al tenore signor Boetti, ed al valente contrabassista signor Ercole Cavazza di Bologna, chè contribuirano tutti mirabilmente al suindicato successo, riscuotendo, particolarmente il Cavazza che fu *bissato*, ovazioni ed onori.

Teatro Comunale. — Stasera si rappresenterà l'opera: *Il Conte di Beuzeval* del M.° Lucilla, omettendosi il terzo atto e terminando col terzetto del quarto.

Negl' intermezzi si riprodurrà il sullodato prof. Cavazza, suonando:

1.° Fantasia sopra motivi del *Trovatore* da lui stesso composta:

2.° Scherzo sopra motivi popolari.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Febbrajo 1873.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Spadoni Luigi, di Argenta, di anni 24, Farmacista, celibe, con Dumas Lavinia di Ferrara, di anni 22, nubile — Alberghini Carlo, di anni 28, giornaliero, celibe, con Gagliardi Luigia, di anni 23, nubile, ambi di Cocomaro di Focomorto — Zanardi Cesare, di anni 27, giornaliero celibe, con Leonardi Liduina, di anni 21, nubile, ambi di Quacchio.

Morti — Scalfi Giorgio, di Ferrara, di anni 37, pizzicagnolo, celibe, (vajolo arabo confluente) — Alberi Teresa di Ferrara, di anni 64, vedova di Fiamberti Gaetano (febbre nervosa) — Sgarbi Maria di Scortichino, di anni 68, vedova di Borghi Luigi, (diarrea colliquativa) — Barbieri Teresa di Burana, di anni 70, villica, vedova di Mantovani Luigi, (ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette — N. 2.

18 Febbrajo 1873.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 — Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Quaderni Giovanni, di anni 26, fornajo, vedovo, con Milani Antonietta, di anni 15, nubile, ambi di Ferrara — Forti Gaetano, di anni 31, celibe, cantante, con Maragni Maria, di anni 27, nubile, ambi di Ferrara — Bravosi Giuseppe, di anni 26, pizzicagnolo, celibe, con Camozza Rita, di anni 20, nubile, ambi di Ferrara.

Morti — Vaccari Maria, di Ferrara, di anni 57, vedova di Valdrè Pietro (ulcerazione dell' utero) — Bergamini Vincenzo di Pescara, di anni 25, sartore, celibe (bronco pneumonite) — Cecchini Domenico di Fossadalbero, di anni 44, villico conjugato, (pneumonite catarrale) — Marescotti Albina, di Ferrara, di anni 40, moglie di Ponti Giuseppe (tubercolosi polmonare) — Argentesi Cleto, del Dogato, di anni 22, giornaliero, celibe (febbre consuntiva).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri (18) ore 6 pomeridiane:

« Il decremento generale continua; il Po trovasi a metri 3, 010, e l' inondazione a 1,790 sotto lo zero dell' idrometro di Stellata.

Possa la bella stagione seguitare a favorirci!

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Bajona* 17. — Tutte le operazioni militari sono state sospese dalle due parti in seguito alle grandi nevi che rendono le comunicazioni difficilissime.

Madrid 16. — I generali conservatori dichiararono al Governo che nulla farebbero che possa turbare il tranquillo andamento dell' amministrazione.

Parigi 17. — L' *Univers* dice che tre deputati di destra si recarono dal conte di Parigi consigliando di visitare Chambord.

Il conte di Parigi rispose che non farebbe questa visita.

Parigi 17. — La Commissione dei trenta udì il rapporto di Broglie redatto in forma conciliativa ma mantiene tutte le decisioni bella Commissione.

La Commissione esaminerà alcuni emendamenti su cui non si è ancora pronunziata.

Madrid 17. — La Circolare di Castellar ai rappresentanti presso le potenze dice: Le Cortes sovrane adottarono la repubblica come forma difinitiva di Governo, ciò non fu il risultato d' uno stupore (!) ma di ponderata riflessione. Le Cortes erano convinte che tale era il sentimento nazionale.

La circolare rende giustizia alla lealtà e condotta costituzionale di Amedeo il quale però non potè vincere la ripugnanza innata in dignitosa ed orgogliosa nazione verso tutto ciò che le poteva far credere a torto o ragione offuscasse la sua indipendenza.

Il re sciolse il conflitto nobilmente e patriotticamente abdicando. Le Cortes formularono il voto della pubblica opinione proclamando la repubblica.

La circolare constata che il popolo è tranquillo, l' esercito obbediente, e tutte le autorità continuano nelle loro funzioni. Dice che la Repubblica fu addottata ed il Governo eletto senza pressioni. Il Governo decise di impiegare tutte le sue forze con energia per compiere il mandato datogli di conservare l' ordine pubblico.

Il ministro per consolidare la repubblica calcola sul rispetto e legalità del popolo spagnuolo, e nella fedeltà dell' esercito che è deciso per la nuova forma di Governo.

La circolare raccomanda ai rappresentanti spagnuoli di combattere ogni preoccupazione per far risaltare che la Repubblica rappresentata dalla volontà nazionale, dà garanzie dell' ordine pubblico. Raccomanda di dimostrarne il carattere pacifico interno ed estero.

La circolare termina: Vedete dunque che la nostra patria possiede la virtù necessaria dei popoli maturi di governarsi da sè stessi.

Dissipate le false credenze che potessero regnare sull' attitudine dell' esercito. Come siamo decisi di mantenere e di migliorare la sua organizzazione, così l' esercito è deciso di mantenere la nostra autorità.

Versailles 17. — La Sinistra respinse la proposta di inviare alle Cortes spagnuole le sue congratulazioni. In seguito a ciò l' estrema sinistra rinunziò al progetto di spedire alle Cortes le proprie congratulazioni.

Madrid 17. — Mercoledì si pubblicherà il decreto che offre ai carlisti l' amnistia purchè depongano le armi entro 15 giorni. Trascorso questo periodo essi saranno trattati con tutta l' energia necessaria per la pace del paese, e per la salvezza della Repubblica.

Versailles 18. — Il Rapporto di Broglie fu comunicato ieri a Thiers. La Commissione prenderà una decisione dopochè Thiers avrà fatto le sue osservazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18 — Camera dei Deputati.

Il presidente nomina Botta, Tadolini, Casalini, Depretis, Manzella, Tegas e Viarana membri dell' inchiesta sulle ultime rotte del Po.

Segue un incidente sulla continuazione o sospensione delle sedute e per la discussione dell' ordinamento militare, constatandosi il molto scarso numero dei deputati presenti.

Ricotti aderisce alla sospensione per alcuni giorni cominciando da domani.

Si riprende la discussione del progetto accennato sopra.

Di Gaeta ne prende a discutere.

Ricotti dà nuove risposte chiarendo la disposizione di legge. La Camera non risulta in numero per deliberare su le due leggi poste alle votazioni. Dopo l' incidente su lo aggiornamento, il presidente dichiara che la seduta si riprenderà il 4 marzo.

Roma 18 — Senato del Regno.

Il presidente dà lettura di un dispaccio del conte Aldolini nostro ministro a Lisbona, in cui in nome del re Amedeo esprime viva riconoscenza al Senato per l' ordine del giorno votato il 17 corrente, trasmessogli dal ministro degli esteri.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Prendono parte alla discussione Lauzi, Panattoni, Caccia ed Andiffredi. Risponde il ministro, quindi il bilancio è approvato.

Discussione del bilancio della marina.

Dopo brevi osservazioni di Errante, alle quali risponde Ribotty, il bilancio è approvato.

BORSA DI FIRENZE

	17	18
Rendita italiana. . .	73 97 5	73 97 1½fm
Oro.	22 44	22 47 5 c.
Londra (tre mesi). .	28 18	28 24 c.
Francia (a vista) . .	112 —	111 25 c.
Prestito Nazionale. .	81 —	81 — n.
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	945 —	946 75 fm
Banca Nazionale . .	2592 50	2589 50 fm
Azioni Meridionali. .	471 —	471 —
Obbligazioni » . .	228 —	228 —
Buoni . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1881 —	1885 —
Credito mobiliare . .	1246 —	1248 — fin
Italo-Germaniche . .	595 50	595 —

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Nuovo Prestito . . .	89 35	90 05
Rendita francese 5 0[0	87 35	88 —
Rendita „ 3 0[0	55 72	56 07
» italiana 5 0[0	65 75	65 95
FerrovieLomb. Venete	456 —	451 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	117 50	117 50
Obbligazioni. . .	171 —	170 —
» Ferrov. V. E. 1863	199 —	199 —
» Meridionali . .	205 —	205 —
Cambio su l' Italia. .	10 1½	10 1½
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	481 25
Azioni „ „	865 —	862 —
Londra a vista . . .	25 43	25 42 5
Aggio dell' oro per mille	3 1½	3 1½
Cons. inglesi . . .	92 1½	92 1½
Banca di Francia . .	4490 —	4475 —

Vienna 18 — Rendita austriaca 73 60 — in carta 69 95 — Cambio su Londra 109 30 — Napoleoni 8 70 5

Berlino 17 — Rendita italiana 65 1[8 — Credito Mobiliare 207 1[2

Londra 17 — Consolidato inglese 92 5[8 — Rendita italiana 65 —

New-York 17 — Oro 114 5[8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il signor Achille Mellacina fu Francesco di Migliaro per rogito Ferraguti del 21 ottobre 1872, registrato nel 4 Novembre successivo al numero 1334 ed a base di purgazione ipotecaria, comprava dalli signori Antonio fu Antonio Massa, e Antonio fu Giovanni Massa, il primo residente a Massafiscaglia ed il secondo in Filo, li seguenti stabili pel convenuto prezzo di Italiane lire 8000 e cioè:

1.° Un corpo di terreno detto *Prelle* o *Prelletto* in mappa N. 1437 posto in massafiscaglia di Ettari 1. 303 confinante colla via Comunale, le ragioni Gherardi, e pel resto cogli Eredi Casoni ovvero ecc.

2.° Una possessione detta *Cabruciata* posta come sopra, segnata in mappa coi numeri 481 fino al 488, 500, 502, 504, e 505, confinante colle ragioni Malagò, beneficio di S. Francesco, strada della Corba, e la Valle Volta, con casa rusticale sopra, fienile e terreno prativo e macero segnata in mappa col N. 503 di Ettari 7. 60.

3.° Altro appezzamento posto come sopra detto *Spino* in mappa N. 490 confinante colle ragioni Galli, Via Nuova, e Malagò di Ettari 1. 539.

4.° Altro fondo esso pure posto come sopra detto *Cabrusadella* in mappa N. 479 che resta tra il beneficio di S. Francesco e le ragioni Casoni, la strada della Corba e la Valle Volta, di Ettari 1. 979.

Con Decreto 17 corr. Gennajo il signor Presidente del sullodato Tribunale Civile di Ferrara, dietro domada dell' acquirente Mellacina, dichiarava aperto il relativo giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei fondi suddescritti: ingiungeva alli Creditori aventi ragioni di credito di proporle e giustificarle nel termine di giorni 40 dalla notificazione del suo Decreto e delegava all' istruttoria degli atti il Giudice detto stesso Tribunale signor avv. Luigi Personali.

A mezzo poi delli Uscieri Vendemiati, Martinengo e Zuffi il surripetuto signor Achille Mellacina nei giorni 3, 8 e 12 Febbrajo 1873 faceva eseguire le notificazioni prescritte dalla legge tanto alli precedenti Proprietarj Massa, quanto alli Creditori iscritti sulli stabili acquistati, di cui si dichiarava pronto a pagare il prezzo stipulato a norma di quanto verrà stabilito dal Tribunale colla sentenza di graduazione eleggendo per ogni effetto di legge il proprio domicilio nello studio del sottoscritto suo Procuratore.

Ferrara li 18 Febbrajo 1873.

***Luigi Benvenuti* — Procuratore.**

Casa Editrice **Dante Alighieri** *di Enrico Politti, Milano, Via Giardino,* **31**

È IN CORSO DI PUBBLICAZIONE LA 2.ª EDIZIONE ILLUSTRATA:

I MISTERI DEL POPOLO

ossia

Storia d' una Famiglia di Proletari lungo il corso dei secoli

Romanzo

DI EUGENIO SUE

Le numerose ricerche, che da tutte le parti d' Italia mi vengono fatte di questo capo-lavoro mi spingono a fare una seconda edizione, essendo la prima esaurita. Nel diluvio di pubblicazioni di romanzi illustrati, che oggidì si fanno, abbi[illegible] avuto la soddisfazione di veder ben accolti I MISTERI DEL POPOLO, scritt[illegible] suo chiarissimo Autore nell' esilio. Essi svelano i dolori, la schiavitù, le to[illegible] fisiche e morali della gran massa del popolo: romanzo che abbraccia il corso [illegible] 20 secoli, la storia di 20 generazioni: è la *Bibbia del Popolo*, che parla delle sue servitù, delle sue rivoluzioni, delle sue grandi opere, delle sue leggi, de' suoi costumi, in fine della sua vita sociale.

Desso è uno di quei pochi celebri romanzi storici pieni di vita, diletto e interesse che fanno il lettore impaziente di giungere allo scioglimento del dramma.

È la Storia d' una Nazione intera e del suo Proletario, questione d' attualità da far passare meno noiosamente le lunghe sere d' inverno, oltre attingervi utili ammaestramenti e consigli.

Questo grande capo-lavoro è diviso in 18 stupendi episodi.

- Ep. 1. L' Elmetto del Dragone — L' anello del Galeotto o la Famiglia Lebrenn (1848-49).
- » 2. La Falciuola d' oro o Hena la vergine dell' Isola di Sèn (anno 57 avanti G. C.)
- » 3. La Campanella di bronzo o il Carro della morte (anno 56-40 avanti G.C.)
- » 4. Il Collare di Ferro o Faustina e Siomara (dall' anno 40 avanti G. C. all' anno 10 dell' E. C.)
- » 5. La Croce d' Argento o il Falegname di Nazareth (anno 10-130).
- » 6 Vittoria o la Madre dei Campi (anno 130-195).
- » 7. L' Elsa del Pugnale o Karaduk il Bagaudo e Rouano il Vagro (anno 375-529).
- » 8. Il Pastorale abaziale o Bonaik l' orefice e Settimina la Coliberta (615-693).
- » 9. Le Monete Carolinge o le Figlie di Carlomagno (725-814).
- Ep. 10. Il Ferro di Freccia o il Navicellaio parigino e la Vergine dello Scudo (818-912).
- » 11. Il Teschio del Fanciullo o la Fine del Mondo (912-1042).
- » 12. La Conchiglia del pellegrino o Fergan lo Scarpellino (1035-1120).
- » 13. Le Tanaglie di Ferro o Milio il Trovatore e Karvel il Perfetto (1140-1300).
- » 14. Il Treppiede di Ferro e la Daga o Maiello l' avvocato d' armi (1300-1428).
- » 15. Il Coltello del Beccaio o la Pulcella Giovanna (1412-1464).
- » 16. La Bibbia tascabile o la Famiglia di Cristiano lo Stampatore (1534-1610).
- » 17. Il Martello del Fabbro o il Codice Contadino (1610-1715).
- » 18. La Sciabola d' onore o Fondazione della Repubblica Francese (1715-1851).

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Carta, formato, stampa ed incisioni saranno perfettamente identiche all' altro romanzo: I MISTERI DI PARIGI.

Le dispense si vendono a comodo di tutti, anche separatamente, a soli centesimi **10** per ogni dispensa di 16 pagine. Però l' associazione è strettamente obbligatoria per l' intera annata.

Per abbonamento di **100** dispense, inviare . L. **9**
» **150** » . » **13 50**
Prezzo della intera opera. . . . . » **22 50**

Si pubblicano tre Dispense alla settimana.

La vendita delle dispense è affidata ai Rivenditori di Giornali e Librai di questa città.

CASA COMMISSIONARIA

ANGELO BRAMBILLA

MILANO = Via Spadari N. 15 = MILANO

L' AVVOCATO DI SÈ STESSO, manuale contenente le norme da osservarsi in qualsiasi affare di diritto sì civile che commerciale e marittimo, amministrativo e comunale con 560 moduli e formulari per la stesa di documenti, atti, scritture, contratti, testamenti, ecc. . . . L. 10 —

MANUALE DI VETERINARIA, ossia istruzione per l' allevamento, il governo, le compere, le vendite, le malattie, le cure degli animali domestici ecc. ecc. . . . . . . » 2 —

100 BIGLIETTI DI VISITA su elegante cartoncino Bristol . . . . » 2 —

100 FOGLI CARTA da lettere intestata col nome o iniziali. . . . . » 2 50

100 ENVELOPES col nome o iniziali . . . . » 2 —

La suddetta Casa riceve qualunque commissione di libri, legali, agricoltura, scolastici, ecc., nonchè commissioni in stampa.

Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale diretto alla Casa Commissionaria **A. Brambilla**, Via Spadari N. 15, MILANO.

Deposito in FERRARA farmacia **Navara.**

Deposito in ROVIGO farmacia **Caffagnoli**

PRONTA GUARIGIONE DELLA TOSSE con le Pastiglie

DEL

Chimico Farmacista C. Panerai di Livorno

Questo nuovo rimedio a base di TRIDACE estratto da latughe medicinali espressamente coltivate, e il più sicuro e più adatto a vincere la TOSSE tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giova nelle Bronchiti, nel Mal di Gola e nei Catari Polmonari.

Gli splendidi risultati ottenuti da queste Pastiglie e le innumerevoli guarigioni da esso operate di Tossi inveterate, ostinate e ribelli ad ogni altra cura, acquistaron loro molto credito ovunque furon conosciute dimostrandone la superiorità al confronto degli altri specifici, meglio ancora dei soliti attestati. — Si vendono nelle principali farmacie di tutte le Città del Regno a Lire UNA la scatola con istruzione.

NORME

Per l' applicazione della Legge 20 Aprile 1871

SULLA RISCOSSIONE

delle Imposte dirette, Sovrimposte e Tasse Provinciali e Comunali.

Vendonsi al Negozio Bresciani, al prezzo di Centesimi 15.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua.	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo	L. 2 20	per ogni	L. 100	di capitale assicurato
„ 30	„	„ 2 47	„		„
„ 35	„	„ 2 82	„		„
„ 49	„	„ 3 29	„		„
„ 45	„	„ 3 91	„		„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo	L. 3 98	per ogni	L. 100	capitale assicurato
„ 30 „ 60	„	„ 3 48	„		„
„ 35 „ 65	„	„ 3 63	„		„
„ 40 „ 65	„	„ 4 35	„		„

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE *(30 Anni di successo!)*

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

Pillole Holloway

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività gli intestini, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nause scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, posssono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così comparirne ogni causa d' irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l' eccellenza di sueste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: « Quì come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole. » Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d' oro con incrostazioni al Professore Holloway.

Unguento Holloway

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d' asma, difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest' Unguento, e l' effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all' ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra N.° 2.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.